

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

05/03/20

Coronavirus

Accordo interconfederale che rende operativo il fondo FSBA (la cassa integrazione del settore artigiano non edile) – una linea speciale con dotazione di 20 settimane di sostegno aggiuntive (alle 20 previste)

Il mondo del lavoro artigiano veneto, che conta 32 mila imprese e 135 mila lavoratori, per far fronte alle gravi conseguenze economiche del Coronavirus ha prontamente reagito dotandosi di una speciale linea di ammortizzatore sociale che è già immediatamente utilizzabile e che prevede una dotazione di 20 settimane di sostegno aggiuntive alla dotazione ordinaria già esistente.

Confartigianato Imprese Veneto, le altre associazioni artigiane e CGIL, CISL, UIL del Veneto hanno infatti sottoscritto ieri 4 marzo 2020 un accordo interconfederale che rende operativo il fondo FSBA (la cassa integrazione del settore artigiano non edile) per far fronte a periodi di mancanza di lavoro dovuti al diffondersi del Coronavirus.

Le aziende artigiane maggiormente colpite in questi primi giorni sono: i bus operator, i trasportatori merci conto terzi, gli acconciatori, le imprese del settore alimentare nell'indotto del turismo, le imprese dell'area moda e del manifatturiero in genere legato a mancate forniture di componenti e/o al calo di domanda della propria filiera di riferimento.



FONDO DI SOLIDARIETÀ BILATERALE
PER L'ARTIGIANATO

L'ammortizzatore sociale FSBA con causale Coronavirus è per ora utilizzabile per la finestra temporale che va dal 26 Febbraio 2020 e fino al 31 marzo 2020 e consente di recuperare retroattivamente anche le assenze dei lavoratori realizzatesi dal 26 febbraio scorso.

Il fondo Fsba, costituito dalle parti sociali dell'artigianato, potrà autorizzare l'utilizzo della causale Coronavirus per ulteriori finestre temporali in base al monitoraggio sull'utilizzo in rapporto alle risorse disponibili e al perdurare della situazione di crisi epidemiologica anche in base ai provvedimenti delle autorità competenti.

I dipendenti che vengono sospesi per mancanza lavoro dovuta al Coronavirus ricevono dall'Ente Bilaterale Artigianato Veneto (EBAV) l'erogazione dell'assegno loro spettante, che è pari all'80% della retribuzione lorda persa nel mese entro il massimale mensile vigente che è pari a circa 1.200 euro lordi. **L'accordo raggiunto consente l'accesso a questo strumento di sostegno al reddito a favore di tutte le imprese ovunque ubicate nel Veneto, quindi anche fuori le zone rosse.**

Le imprese che vogliono avere informazioni su come poter utilizzare FSBA per causale coronavirus si possono rivolgere alle sedi provinciali delle associazioni Confartigianato.

Il Presidente Bonomo esprime soddisfazione per la soluzione attuata che va nella direzione di dare da subito risposte concrete a imprese e lavoratori perché deve essere garantito il reddito a chi non riesce per questa grave situazione a lavorare senza gravare sui costi aziendali e devono essere preservate le competenze professionali dei dipendenti dell'artigianato formate in tanti anni di duro lavoro per essere competitivi appena sarà superata anche questa grave situazione di crisi che oltre che sanitaria è anche economica. Altro obiettivo dell'Associazione è rendere operativa anche la Cig in deroga in Veneto perché è importante disporre del più ampio set di soluzioni sul fronte del sostegno al reddito per fronteggiare la crisi economica che avrà una durata che andrà ben oltre il termine di quella sanitaria.

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

05/03/20

CORONAVIRUS - Una delegazione di Confartigianato Imprese Padova al checkpoint di Vo' Euganeo per sostenere i colleghi bloccati

“I nostri imprenditori stanno dando una lezione di coraggio e dignità. Anche davanti al Coronavirus, proseguono con determinazione il loro lavoro, insieme ai loro collaboratori, senza lasciare indietro nessuno”. Il Presidente di Confartigianato Imprese Padova vuole dare un messaggio chiaro di sostegno e apprezzamento ai tanti artigiani che in questi giorni stanno combattendo una battaglia contro gli effetti del Coronavirus, a partire dai colleghi di Vo' Euganeo, costretti a rimanere bloccati nella zona rossa.

“La narrazione positiva che abbiamo lanciato nei giorni scorsi, con la campagna Artigiani coraggiosi, ha avuto riscontri inaspettati – continua Boschetto. Sono stati tantissimi gli imprenditori e i collaboratori delle aziende artigiane del territorio che hanno voluto testimoniare la loro volontà di andare avanti, di non arrendersi, anche di fronte alle porte sbattute in faccia da clienti o fornitori internazionali”.



In questi giorni di emergenza, la nostra associazione ha messo a disposizione, in tutte le nostre sedi, lo Sportello Coronavirus, che offrirà assistenza per: ammortizzatori sociali, fisco, sicurezza, ambito legale e credito. “Si tratta di soluzioni doverose e necessarie per dare risposte concrete a tutti i nostri associati – spiega Boschetto -. Ma dobbiamo essere consapevoli che questo momento rappresenta una svolta rispetto a tutti i paradigmi ai quali eravamo abituati. Queste giornate passeranno, ma rimarrà la consapevolezza che dobbiamo affrontare le situazioni in un mondo-modo nuovo. La creatività, tipica del mondo artigiano, dovrà essere applicata a differenti metodi di lavoro, compatibili con la salvaguardia della sicurezza, degli stili di vita, del bene pubblico, delle comunità e delle filiere corte”. Si tratta di un ragionamento che l'associazione affronta ormai da due anni, con il programma “Artigiani 2030”, che parte proprio dalla convinzione che il mondo artigiano possa fare la propria parte per costruire un nuovo modello di sviluppo sostenibile.

Sono 25275 le imprese artigiane che operano nella provincia di Padova, secondo i dati di Unioncamere. Danno lavoro complessivamente a 65.309 addetti. Solo nel territorio comunale di Vo' Euganeo operano centocinquanta imprese.

“Davanti a questi dati, dobbiamo domandarci se vogliamo subire il futuro o vogliamo costruirlo – spiega Boschetto -. La nostra scelta deve essere quella di agire. Ma non possiamo farlo da soli. Lancio un appello perché da questa emergenza nasca una collaborazione tra associazioni e soggetti che a vario titolo possano mettere in campo progetti e visioni di medio e lungo termine per nuovi modelli di sviluppo economico del nostro territorio. Questo è il momento delle reti corte e del gioco di squadra”.

Il Presidente di Confartigianato Imprese Padova conclude lanciando un'idea per la valorizzazione di un luogo straordinario qual è Vo' Euganeo: “Questo è un contesto che coniuga una straordinaria bellezza naturalistica con le eccezionali capacità delle nostre piccole manifatture che sanno unire le lavorazioni tradizionali con quelle più innovative. Vogliamo che questo Comune diventi presidio di artigianato di qualità”.